



Istituto Nazionale di Statistica

Dipartimento per l'integrazione, la qualità e lo sviluppo delle reti di produzione e di ricerca
Direzione centrale per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan

Oggetto: **comunicazione in merito a riunione del 30 maggio 2012**

Gent.li colleghi,

come a tutti voi ben noto, il giorno 30 maggio 2012, presso l'Ufficio territoriale per la Campania (CAM), si è tenuta in mia presenza una riunione di organizzazione con la partecipazione di tutto il personale. L'incontro era finalizzato alla discussione del programma strategico triennale della Direzione e dell'Istat nel suo complesso nonché dello specifico piano di attività dell'Ufficio CAM e di alcune questioni organizzative interne.

La riunione è stata utile e proficua, ma segnata da un episodio increscioso. Nel corso della discussione attinente all'attività dell'U.O. CAM/A, prevalentemente centrata sulle statistiche demografiche, in relazione alla quale si sono manifestate questioni organizzative specifiche, ho rilevato la contraddittorietà della posizione espressa – anche attraverso lettere pervenutemi per conoscenza – da alcuni dei componenti l'U.O. CAM/A. In particolare, essi lamentavano un eccesso di carichi di lavoro – da me ritenuto insussistente sulla base dei confronti con tutti gli altri Uffici territoriali – e, dopo che la dirigente aveva disposto l'assegnazione temporanea di alcuni dei compiti dell'U.O. CAM/A ad altri colleghi dell'U.O. CAM/B (per venire incontro alle richieste citate), essi stessi hanno chiesto di essere trasferiti ad altra attività, indirizzando l'istanza anche a me per conoscenza.

A fronte dei rilievi da me mossi sulla questione, la discussione si è fatta vivace e in tale contesto un collega dell'U.O. CAM/A, alzando la voce, si è rivolto in tono minaccioso al dirigente l'Ufficio e a me medesimo, agitando ripetutamente in aria il dito in segno di ammonimento verso di noi, rivendicando un suo diritto a conoscere i carichi di lavoro di ciascuno degli altri colleghi dell'Ufficio. Al mio richiamo verbale con cui ho preteso l'immediata cessazione di un simile atteggiamento, altri colleghi della stessa U.O. CAM/A hanno a loro volta iniziato ad urlare, abbandonando quindi la sala.

Al di là del merito delle questioni in discussione, ciò che è assolutamente non tollerabile – come da me immediatamente dichiarato ai presenti – è il comportamento in sé, inammissibile per un pubblico dipendente, tenuto a uno stile rigoroso di correttezza verso i colleghi, siano essi dirigenti o meno, nonché di rispetto per l'istituzione di appartenenza e il ruolo rivestito.

In considerazione dell'evoluzione della riunione successivamente a tale episodio, essendosi ristabilito un clima di confronto civile e avendo tutti i presenti condiviso l'esigenza di superare ogni atteggiamento di pregiudiziale contrapposizione, ritengo opportuno non procedere con azioni disciplinari proprio per favorire l'avvio di un cammino comune per costruire un ambiente di lavoro sereno e positivo, in cui tutti possano trovare le giuste opportunità e le conseguenti soddisfazioni per il loro impegno. Inoltre, intendo approfondire ulteriormente le questioni sollevate nel corso della riunione, così da giungere alla soluzione dei problemi in essa emersi.

Confido nel senso di responsabilità di tutti e, come ho detto in riunione, in uno sforzo reale da parte di ognuno in termini di capacità di ascolto e di coerenza nei comportamenti, che consenta in futuro di assicurare l'osservanza delle fondamentali regole di rispetto reciproco e di deontologia professionale. Invito tutti, nessuno escluso, a dare il proprio contributo.

Sede, 7 giugno 2012

Raffaele Malizia

Via Cesare Balbo 16, 00184 Roma
Telefono +39 06 4673 7435
e-mail: dcsr@istat.it
Cod. Fisc. 80111810588
Partita IVA 02124831005